

Tra riprese e anticipazioni

In questo sonetto i richiami alla tradizione si intrecciano con spunti che sembrano precorrere sviluppi poetici successivi. Si possono considerare anticipazioni stilnovistiche, ad esempio, il motivo della donna come fonte di gioia o quello del paragone con le altre donne, che sono, però, anche riprese della poesia provenzale e siciliana. Lo stesso vale per i temi della "luminosità" e della rappresentazione pittorica dell'amata (cfr. *Meravigliosamente* di Jacopo da Lentini, vol. I, pagg. 89-90).

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDC, DCD.

La splendente luce¹, quando appare,
 in ogni scura parte dà chiarore;²
 cotant'ha di vertute³ il suo guardare,⁴
 che sovra tutti gli altri è 'l suo splendore:

5 così madonna mia face⁵ alegrare,
 mirando lei, chi avesse alcun dolore;
 adesso⁶ lo fa in gioia ritornare,
 tanto sormonta e passa il suo valore.⁷

10 E l'altre donne fan di lei bandiera,⁸
 imperadrice d'ogni costumanza,⁹
 perch'è di tutte quante la lumera;¹⁰

 e li pintor la miran per usanza¹¹
 per trarre asempro di sì bella cera,¹²
 per farne a l'altre genti dimostranza.¹³

La splendente luce del sole, quando appare, dà chiarore ad ogni zona buia: il suo luminoso aspetto (*il suo guardare*) ha una potenza così grande, che il suo splendore è superiore a ogni altro:

così la mia signora fa rasserenare, quando la si guarda, chi fosse addolorato: subito lo fa ritornare allegro, tanto la sua potenza supera e sorpassa (ogni cosa).

E le altre donne fanno di lei un simbolo, l'imperatrice di ogni buon uso cortese, poiché è la luce di tutte quante:

e i pittori sono soliti (*per usanza*) osservarla per trarre una copia (*asempro*) di un aspetto (*cera*) così bello, per farlo conoscere agli altri.

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

1. La splendente luce: la luce del sole. Esempi di *splendente* utilizzato come quadrisillabo si trovano nel siciliano Mazzeo di Rico (*Sei anni ho travagliato*, v. 14), nel *Laudario Cortonese* (*O Maria*, v. 27) e nella canzonetta anonima *Rosa aulente e splendente*.

2. in ogni... chiarore: si confronti, per questa immagine, il v. 6 della poesia *Voi, ch'avete mutata la mainera* di Bonagiunta Orbicciani (vol. I, pagg. 102-103).

3. vertute: potenza, forza.

4. il suo guardare: il suo aspetto.

5. face: fa.

6. adesso: subito (gallicismo).

7. tanto... valore: tanto la potenza di madonna (*il suo valore*) supera e sorpassa (ogni altra cosa).

8. bandiera: emblema.

9. costumanza: comportamento cortese.

10. lumera: luce (gallicismo).

11. per usanza: sono soliti.

12. per trarre... cera: per trarre una copia (*asempro*) d'aspetto tanto bello.

13. farne... dimostranza: farlo conoscere.

Linee di analisi testuale

Temi e simmetrie

I vv. 1-8 sono occupati da una similitudine simmetricamente distribuita fra le due quartine: come la luce del sole sottrae il mondo alle tenebre (prima quartina), così la *lumerà* della donna dà gioia ad ogni uomo adolorato (seconda quartina). Speculare è anche la disposizione degli elementi tematici e lessicali: nei primi due versi delle quartine vengono presi in considerazione gli effetti dell'astro e quello della donna sul mondo esterno (si notino le simmetrie *splendente luce / madonna mia, dà chiarore / face alegrare* e *ogne scura parte / alcun dolore*), mentre negli ultimi due ne viene descritta la comune potenza, assoluta ed incomparabile (cfr. *vertute/valore, sovra tutti gli altri / tanto sormonta* e *splendore/valore*).

Le terzine sviluppano questi temi, ma concentrandosi solo sulla figura dell'amata: essa è tanto "luminosa" e bella (*lumerà*, v. 11) da essere scelta come modello di comportamento (*l'altre donne fan di lei la bandiera...*) e canone artistico (vv. 12-14).

Riprese provenzali e siciliane

È d'obbligo ricordare che i motivi e le immagini del sonetto non sono originali, ma provengono dalla tradizione provenzale e siciliana. I termini *imperadrice* e *costumanza* (v. 10) richiamano, infatti, il contesto della corte, mentre il tema del pittore che ritrae la dama deriva direttamente da Jacopo da Lentini (cfr. *Meravigliosamente*, vol. I, pagg. 89-90, o *Madonna, dir lo voglio*). Chiaro Davanzati – come dice Contini – conduce, da questo punto di vista, una *grigia amministrazione ordinaria* [...] del patrimonio cortese in accezione *media* e *divulgativa*, concentrando le forze sul costante esercizio metrico-retorico o, talvolta, sulla scelta di temi originali (l'utilizzo, ad esempio, di figure dei bestiari, come nei sonetti *Come la tigre nel suo gran dolore* e *Come il castoro, quando egli è cacciato*).

Lavoro sul testo

Analisi del testo

1. Leggi con attenzione il sonetto di Chiaro Davanzati e analizzalo dal punto di vista stilistico-formale, ricercando in particolare le figure retoriche e motivandone l'utilizzo da parte dell'autore.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Individua i temi salienti del sonetto di Davanzati e spiega come sono disposti nel testo (con precisi riferimenti ai versi). Elabora un breve scritto che non superi le 6 righe.

Quesiti a risposta singola

3. Rileggi con attenzione il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*; rifletti sui rapporti fra l'autore e le tradizioni poetiche provenzale e siciliana. Rispondi quindi ai seguenti quesiti:
 - a. Che cosa richiamano i termini *imperadrice* e *costumanza*?
 - b. Da dove proviene il tema del pittore che ritrae la donna?
 - c. Qual è l'opinione di Contini in merito alle tematiche di questo sonetto?